

Codice scheda: ASC D5460713 (Microscheda: 3952E7-E8)  
Luogo e data: TORINO - 01/04/1889  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: CAGLIERO CESARE  
Classificazione: CAGLIERO Cesare (1887-1899)  
Tipo documento e supporto: Lettera ricevuta - Manoscritto  
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Gli comunica che gli spedirà L. 3.000 e L. 2.500. Ha parlato con D. Lazzerò G. per cercare di inviargli un Capo legatore. Lo esorta a favorire l'opera del catechismo. Tratta di lavori nella chiesa del S. Cuore.

\*\*\*

Torino, 1 aprile 1889

Carissimo Don Cagliero

La tua lettera del 29 mi conferma la guerra dichiarataci dai debiti: pazienza.

1. Vedremo di pagare anche il Signor Gelpi, benché non tanto in fretta come si vorrebbe: perciò profitta pure dell'imprestito che ti è offerto senza interesse, ed intanto eccoti come sarà da me saldato: ti spedirò a tale scopo lire 3mila in ciascuna delle 3 prime settimane del mese d'aprile corrente, e lire 2mila e 500 a saldo nell'ultima settimana dello stesso mese.

Ora fa bene i tuoi conti ed aggiustati, se sarà conveniente, col detto imprestito, qualora il Signor Gelpi voglia l'intero saldo in un solo versamento.

2. Ho parlato con Don Lazzerò del Capo Legatore che ti bisogna, ma non ne ha proprio alcuno disponibile per ora: quindi vedi tu se sia possibile trovarlo bravo e buono costì: altrimenti bisognerà sospendere od andar adagio come sarà possibile.

3. Mi fa pena sentire che i catechismi siano sì poco frequentati costì: usate tutti i mezzi che giovano per attirare i giovani: piccoli regali, lotterie, promessa di qualche colazione, passeggiata, divertimento ecc.

4. Riguardo poi ai lavori dell'Ospizio la mia intenzione era realmente quella che ti ho espressa e ripetuta, cioè che non si comincino finché non sia tutta piena la casa, e almeno vi siano cinquanta artigiani.

Quanto alla mia gita a Roma, se non vi sarà qualche grande necessità, per quest'anno prescinderò, perché ho troppe faccende che me lo impediscono.

Prega per me che implorando sopra di te le migliori benedizioni del cielo caramente ti saluto quale tuo

Aff.mo in G. e M.

Sac. Michele Rua

P. S. Era appena scritta la presente quando per circostanza speciale dovetti decidermi di venire a Roma nella corrente settimana. Ti avvertirò del giorno e dell'ora del mio arrivo per telegrafo.

Orig. II - 1889 - 5

Arch. V. C. I.  
ORATORIO  
" 81 - F. O

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, via Cottolengo, N. 32

addi 1 April 1889

Carissimo D. Luzzi

La tua lettera del 19 mi conferma

la guerra dichiarataci dai debiti: purissima,  
1.<sup>a</sup> vorremo di pagare anche il sig. Solpi, benché  
non tanto infretta come si vorrebbe: però  
profitta pure dell'imprestito che ti è offerto  
senza interesse, ed intanto cuoti come sarà  
da me saldato: ti spedirò a tale scopo lire  
3 mila in ciascuna delle 3 prime settimane  
del mese d'aprile corrente, e due 2 mila e 500 a  
saldo nell'ultima settimana della stessa mese.  
Ora fa bene i tuoi conti ed aggiustati, se  
sarà conveniente, col detto imprestito, qualora  
il sig. Solpi voglia l'intero saldo in un solo  
versamento.

2.<sup>a</sup> Ho parlato con Don Luzzi del capo Legatore  
che ti bisogna, ma non ne ha proprio alcuno  
disponibile per ora: quindi vedi tu se fia  
possibile trovarlo bravo e buono costì: altrimenti  
braguerà sospendere di andar adagio come  
sarà possibile.

3.<sup>a</sup> Non fa pena sentire che i catechismi siano  
si poco frequentati costì: usate tutti i mezzi  
che giovano per attirare i giovani: piccoli

regali, lotterie, promessa di qualche colazione,  
passeggiata, divertimento ecc.

4.<sup>a</sup> Riguardo poi ai lavori, <sup>all'ospizio</sup> la mia intenzione  
è realmente quella che ti  
ho espressa e ripetuta, cioè che non si comincino  
finché non sia tutta piena la casa, e almeno  
vi siano cinquanta artigiani -

Quanto alla mia gita a Roma, se non vi  
sarà qualche grande necessità, per quest'an-  
no prescindere, perché ho troppe facende  
che me lo impediscono.

Prega per me che implorando sopra di te le  
migliori benedizioni del cielo e sacramenti di  
salute quate tuo.

Aff. m. in G. e M.

San Michele Rua

P.S. Ora appena scritta la presente quando per  
circostanza speciale dovetti decidere di venire  
a Roma nella corrente settimana. Ci avvertirò  
del giorno e dell'ora del mio arrivo per telegrafo.

838295 7952 E7